



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELLE
INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE,
DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Al Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del territorio e del Mare
Direzione Generale per lo Sviluppo
sostenibile, per il Danno ambientale
e per i Rapporti con l'Unione
Europea e gli Organismi
Internazionali

dgsvi@pec.minambiente.it

e, pc: All'Ufficio di Gabinetto del
Sig. Ministro

segreteria.capogab@pec.minambiente.it

Al Segretariato Generale

segretariato.generale@pec.minambiente.it

All'Ufficio centrale del bilancio
presso il Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del territorio e del Mare

rgs.ucb-ambiente.gedoc@pec.mef.gov.it

**In ordine al provvedimento entro indicato si comunicano le osservazioni
di questo Ufficio.**

IL MAGISTRATO ISTRUTTORE

(Dott. Francesco Targia)

Firmato digitalmente

VISTO:

IL CONSIGLIERE DELEGATO



(Dott. Franco Massi)

Firmato digitalmente

Oggetto: Rilievo al prot. 12417 del 17/04/2019- Fascicolo n. 19427

Decreto n. 123 del 3/4/2019 - Decreto di Accertamento Residui per l'anno 2018 – CAPITOLO 2211

OSSERVAZIONI DELL'UFFICIO DI CONTROLLO:

In ordine al provvedimento in oggetto indicato si è rilevato che, tra gli atti formali posti a giustificazione della conservazione delle somme in conto residui ai sensi dell'art. 275 del regolamento di contabilità generale dello Stato, sono compresi alcuni decreti direttoriali, in merito ai quali occorre fornire i chiarimenti di seguito indicati.

In particolare, in relazione ai DD.DD. n. 1926 dell'1/3/2018, n. 9496 del 25/9/2017, nn. 11852 e 11853 del 29/11/2017, n. 12107 dell'1/12/2017, n. 528 del 29/11/2018 e n. 424 del 28/12/2018, si chiede di conoscere le modalità di scelta del contraente e, nell'ipotesi di affidamento diretto, le ragioni di detta scelta e le modalità di verifica circa la congruità dei costi; nel caso in cui i menzionati provvedimenti costituiscano proroghe o rinnovi di precedenti affidamenti, occorre indicare, ai fini dell'assoggettabilità degli atti al controllo della Corte dei conti, il valore complessivo del servizio.

Con riguardo, poi, al D.D. n. 486 del 20/11/2018, occorre indicare, anche ai fini dell'assoggettabilità dell'atto al controllo della Corte dei conti, l'oggetto del contratto, oltre all'eventuale stipula di ulteriori contratti (anche con Sogesid s.p.a.), in materia di danno ambientale e relativo contenzioso.

Si avverte che decorsi 30 giorni dal presente rilievo, senza risposta, si procederà allo stato degli atti, fermo restando la possibilità dell'Amministrazione di procedere al ritiro dell'atto.



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio
e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, PER
IL DANNO AMBIENTALE E PER I RAPPORTI CON L'UNIONE
EUROPEA
E GLI ORGANISMI INTERNAZIONALI

DIVISIONE I – INTERVENTI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE,
DANNO AMBIENTALE ED ASPETTI LEGALI E GESTIONALI

Alla Corte dei Conti
Ufficio di controllo sugli atti
del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
e del Ministero dell'ambiente,
della tutela del territorio e del mare
Largo Don Giuseppe Morosini, 1/A - 00195 Roma

*All'attenzione del Magistrato Istruttore
Dott. Francesco Targia*
controllo.legittimita.infrastrutture.ricezioneatti@corteconticert.it

e, pc: [Alla Segreteria dell'Ufficio di Gabinetto
segreteria.capogab@pec.minambiente.it](mailto:segreteria.capogab@pec.minambiente.it)

[Alla Segreteria del Segretario Generale
segretariato.generale@pec.minambiente.it](mailto:segretariato.generale@pec.minambiente.it)

All'Ufficio centrale del bilancio
Presso il Ministero dell' Ambiente e
Della Tutela del territorio e del Mare
rgs.ucb-ambiente.gedoc@pec.mef.gov.it

Oggetto: Rilievo al prot.n.12417 del 17/04/2019 - Fascicolo n.19427 Decreto n.123 del 3/4/2019 - Decreto di Accertamento Residui per l'anno 2018 – CAPITOLO 2211.

Si fa riferimento al rilievo in oggetto, con il quale codesta Corte ha richiesto chiarimenti per alcuni decreti direttoriali nell'ambito dei Decreto di Accertamento Residui per l'anno 2018.

ID Utente: 665

ID Documento: SVI1-Set03-665-2019-0012

Data stesura: 18/06/2019

in relazione al D.D. n. 1926 del 01/03/2018 a favore della Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC), si rappresenta quanto segue:

Res. Sez. 14/03/2018

Ufficio: SVI1-Set03

Data: 18/06/2019

In relazione al D.D n.1926 del 01/03/2018 con il quale è stata approvata e resa esecutiva la Convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici (CMCC), si evidenzia che tale collaborazione si inserisce nel quadro del supporto scientifico necessario al Ministero dell'Ambiente in quanto Amministrazione preposta a dare seguito agli obblighi sottoscritti con la ratifica della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sul cambiamento climatico (UNFCCC), i suoi Protocolli, e l'Accordo di Parigi. La collaborazione in particolare si declina in relazione agli impegni comunitari e internazionali assunti dall'Italia nell'ambito dei negoziati sui cambiamenti climatici, rispetto all'attività scientifica di supporto ai decisori politici, svolta nell'ambito del Comitato Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici (IPCC), organismo scientifico istituito dall'Organizzazione meteorologica mondiale (WMO) e dal Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente (UNEP) e di cui il CMCC è focal point nazionale, come impegno da parte delle Nazioni Unite per fornire ai governi di tutto il mondo una chiara visione scientifica dello stato attuale delle conoscenze sul cambiamento climatico e sui suoi potenziali impatti ambientali e socio-economici

Si evidenzia inoltre che la Fondazione CMCC si configura come centro di competenze integrate finalizzate alla promozione, esecuzione al coordinamento delle ricerche e delle diverse attività scientifiche e applicative nel campo dello studio sui cambiamenti climatici su scala globale a locale e che tali attività rientrano tra le funzioni istituzionali e non commerciali della stessa Fondazione. Le attività della Fondazione CMCC sono senza fine di lucro e riunisce sotto di sé diversi Enti pubblici, quali: l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV - CNR), Università del Salento; Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali (CIRA S.c.p.a.); Università Ca' Foscari Venezia, Università della Tuscia, Università di Sassari, Politecnico di Milano e Università di Bologna dando vita, in tal senso, ad un centro variegato e pertanto di eccellenza per la ricerca scientifica nel settore dei Cambiamenti Climatici in grado pertanto di garantire quel supporto scientifico al MATTM necessario nell'ambito delle negoziazioni multilaterali UNFCCC, IPCC, ai negoziati europei nel quadro delle politiche climatiche e di fornire una valutazione scientifica della letteratura tecnico-scientifica e socio-economica in materia di cambiamenti climatici come, impatti, adattamento, mitigazione, nonché di fornire un'analisi economica dei costi e i benefici.

La convenzione in oggetto è stata stipulata in particolare per la necessità di avviare ulteriori attività di ricerca e sviluppo, quali:

- supporto al presidente dell'IPCC;
- supporto a tematiche relative alla trasparenza e reporting;
- partecipazione all'Accreditation Panel dell'Adaptation Fund Board;
- analisi, sviluppo e applicazione di una metodologia per la mappatura e il monitoraggio dei flussi finanziari privati per il clima.

Per i servizi offerti la Fondazione CMCC, ha presentato una proposta tecnica ed economica contenente una descrizione dettagliata dei costi previsti e il relativo cronoprogramma delle attività.

Per i costi, vengono prese come riferimento le tabelle di comparazione per le Università e gli Enti Pubblici di Ricerca pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n.106 del 09 maggio 2018.

Inoltre, in base all'articolo 6 della convenzione ad ogni stato di avanzamento lavori, viene allegata una dettagliata rendicontazione analitica attestante le spese sostenute nel periodo di

riferimento, ed a complemento vengono riportate le giornate uomo rendicontate ed il costo orario del personale realmente impiegato e della qualifica/tipologia del soggetto.

La Convenzione prevede l'erogazione di complessivi € 274.200,00.

– **in relazione al D.D. n. 528 del 29.11.2018a favore Società Italian Exhibition Group S.p.A), si rappresenta quanto segue:**

in relazione al D.D. n. 528 del 29.11.2018, con il quale è stato approvato e reso esecutivo il contratto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Società Italian Exhibition Group S.p.A., si rappresenta che tra le funzioni di competenza della Direzione Generale figurano, tra l'altro, la promozione della partecipazione delle amministrazioni pubbliche e delle imprese italiane ai meccanismi finanziari e di cooperazione internazionale in campo ambientale e la promozione di partenariati pubblici-privati.

La manifestazione Ecomondo ha luogo annualmente e questa Direzione Generale vi ha finora partecipato ritenendola strategica, in quanto permette di trasferire le migliori esperienze italiane e la diffusione dei risultati ottenuti dal Ministero dell'Ambiente nel campo delle soluzioni tecnologiche ambientali. Infatti, dal 1998, il Ministero ha patrocinato la suddetta manifestazione e ha partecipato, inoltre, con i suoi referenti tecnici, al Comitato Tecnico Scientifico per la definizione delle linee guida della manifestazione e per l'organizzazione dei convegni in Ecomondo.

La decisione di questo Ministero di ricorrere all'affidamento diretto, senza previa pubblicazione di un bando di gara, è dovuta all'unicità del servizio richiesto. Tale infungibilità è stata accertata e motivata nella determina a contrarre adottata da questa Amministrazione. In tale determina, infatti, è menzionata la domanda, da parte di Italian Exhibition Group S.p.A., inoltrata alla Regione Emilia Romagna di autorizzazione all'iscrizione della fiera nel calendario delle manifestazioni fieristiche e la relativa approvazione regionale. Inoltre, è riportata la dichiarazione rilasciata dal Presidente della società, ai sensi del D.P.R. n. 445/200, attestante la diretta organizzazione della manifestazione fieristica.

L'Amministrazione ha, dunque, ritenuto opportuno non ricorrere ad una procedura ad evidenza pubblica, esistendo un unico soggetto in grado di aggiudicarsi il servizio richiesto.

Infine, si evidenzia che, i servizi richiesti alla società sono in linea con la presenza di delegazioni straniere con alte cariche istituzionali necessarie per la stipula degli atti di cooperazione internazionale bilaterale, che vedono la partecipazione dell'Italia e che sono di competenza della scrivente direzione.

Il contratto prevede l'erogazione di complessivi € 138.150,00 (iva esclusa)

– **in relazione al D.D. n.11852 del 29/11/2017 a favore l'Associazione Spreco Zero, si rappresenta quanto segue:**

il Ministero nel 2014, come previsto dalla legge 166/2016, ha sottoscritto il Piano Nazionale di prevenzione dello spreco alimentare (PINPAS), tra le cui azioni prioritarie vi è la realizzazione di una banca dati on-line per la condivisione e la valorizzazione delle buone pratiche di prevenzione degli sprechi alimentari. L'Associazione Sprecozero.net in qualità di membro permanente del tavolo di lavoro Piano Nazionale di Prevenzione dello Spreco Alimentare (PINPAS), si propone come ulteriore strumento di promozione del PINPAS.

In data 24 novembre 2014 il Ministero dell'Ambiente, ANCI e Associazione Sprecozero.net, hanno sottoscritto un Protocollo di intesa in materia di riduzione degli sprechi e iniziative di

sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tematiche ambientali e sulla sostenibilità dei consumi.

Il 20 aprile 2016 il Ministero dell'Ambiente, ANCI e Associazione Sprecozero.net hanno sottoscritto un Accordo, per il periodo 2017-2020, con il fine di implementare un sistema informativo e di conoscenza strutturata, anche mediante la predisposizione di strumenti innovativi e una piattaforma ad hoc, per la sistematizzazione delle esperienze "anti spreco" sviluppate dai Comuni, il potenziamento della rete Sprecozero.net creata appositamente per la disseminazione delle best practices e la sua diffusione immediata, per la raccolta e la classificazione delle informazioni, nonché la condivisione sul territorio delle migliori esperienze e dei più efficaci modelli di sviluppo.

Il Ministero con l'Accordo del 29/11/2017 ha avviato una collaborazione con l'Associazione Sprecozero.net per la diffusione del sistema informativo e di conoscenza strutturata implementato e a regime, e della relativa piattaforma sviluppata ad hoc per la sistematizzazione delle esperienze, per il potenziamento della rete Sprecozero.net e la sua ulteriore diffusione, per la formazione delle amministrazioni locali che intendano attuare interventi di riduzione dello spreco, in coerenza con il quadro strategico europeo e nazionale, l'approfondimento e l'analisi mediante indagini e studi dei diversi aspetti del tema e la misurazione dei risultati nei territori, nonché la condivisione delle migliori esperienze modellizzate.

In questo contesto l'Associazione Sprecozero.net, risultava essere in possesso delle specifiche tecniche pertinenti al servizio richiesto con l'accordo del 29/11/2017.

L'accordo prevede l'erogazione di complessivi € 90.000,00 (periodo 2017/2020 iva esclusa)

– **in relazione al D.D. n.11853 del 29.11.2017a favore e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) si rappresenta quanto segue:**

il Ministero nel 2014, come previsto dalla legge 166/2016, ha sottoscritto il Piano Nazionale di prevenzione dello spreco alimentare (PINPAS), tra le cui azioni prioritarie vi è la realizzazione di una banca dati on-line per la condivisione e la valorizzazione delle buone pratiche di prevenzione degli sprechi alimentari. L'Associazione Sprecozero.net in qualità di membro permanente del tavolo di lavoro Piano Nazionale di Prevenzione dello Spreco Alimentare (PINPAS), si propone come ulteriore strumento di promozione del PINPAS.

In data 24 novembre 2014 il Ministero dell'Ambiente, ANCI e Associazione Sprecozero.net, hanno sottoscritto un Protocollo di intesa in materia di riduzione degli sprechi e iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tematiche ambientali e sulla sostenibilità dei consumi.

Il 20 aprile 2016 il Ministero dell'Ambiente, ANCI e Associazione Sprecozero.net hanno sottoscritto un Accordo con il fine di implementare un sistema informativo e di conoscenza strutturata, anche mediante la predisposizione di strumenti innovativi e una piattaforma ad hoc, per la sistematizzazione delle esperienze "anti spreco" sviluppate dai Comuni, il potenziamento della rete Sprecozero.net creata appositamente per la disseminazione delle best practices e la sua diffusione immediata, per la raccolta e la classificazione delle informazioni, nonché la condivisione sul territorio delle migliori esperienze e dei più efficaci modelli di sviluppo.

Il Ministero con l'Accordo del 27/11/2017 ha avviato una collaborazione con l'ANCI, la quale associazione costituisce il sistema della rappresentanza istituzionale dei Comuni, delle Città Metropolitane e degli enti di derivazione comunale nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, per la diffusione e comunicazione delle esperienze realizzate dai Comuni sul tema degli sprechi, al fine di sensibilizzare le altre amministrazioni locali mediante eventi

e workshop organizzati ad hoc sul proprio territorio, anche in collaborazione con il Ministero e con la rete Sprecozero.net.

Si tratta di un accordo concluso tra due amministrazioni ai sensi dall'art. 5 comma 6 del d.lgs. n. 50/2016 in base a cui "Un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del presente codice, quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
- l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
- le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione".
- L'ANCI svolge sul mercato aperto meno del 20% delle attività interessate dal presente accordo

L'accordo prevede l'erogazione di complessivi € 80.000,00 (periodo 2017/2020)

– **in relazione al D.D. n.9496 del 25/09/2017 a favore dell'Università Cattolica Sacro Cuore si rappresenta quanto segue:**

Nell'ambito della facoltà di Scienze agrarie, alimentari ed ambientali della **Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza** è stato istituito il centro di ricerca *European Observatory on pesticide risk analysis* OPERA.

OPERA, considerato che l'agricoltura, in particolare i viticoli italiani, giocano un ruolo rilevante nella sfida ai cambiamenti climatici, è stato il primo in Europa negli anni 2000 ad elaborare un programma di sostenibilità sul vino per i grandi Marchi Nazionali e, da allora, ha sviluppato programmi con altre aziende, associazioni e grandi consorzi di produttori del vino e non (vedi UIV, Consorzio Grana Padano, ASSOCARNI, ecc), oltre che aver ideato l'unico network internazionale sulla sostenibilità in vitivinicoltura (*Observatory on Wine Sustainability*) che riunisce tutte le associazioni internazionali del settore collaborando con queste allo sviluppo di metodologie, linee guida e norme.

OPERA è l'unico centro di ricerca europeo che ha integrato la caratterizzazione del rischio ambientale, ecotossicologico e tossicologico umano alla valutazione della sostenibilità mediante lo sviluppo di modelli, di sistemi informatici, di misure in campo oltre che vantare una consolidata esperienza nel settore dell' LCA (Life Cycle Assesment). A partire dagli anni '90 ha contribuito alla realizzazione dei modelli e scenari FOCUS per la Commissione Europea e l'Autorità Alimentare Europea, tutt'ora obbligo normativo. E' sempre per la Commissione Europea che ha svolto progetti pubblici in questo ambito.

Il centro di ricerca OPERA ha sviluppato i disciplinari e i relativi software di tre dei quattro indicatori previsti nel progetto nazionale pilota per la sostenibilità nella vitivinicoltura italiana, diventato adesso lo standard di certificazione nazionale per la misura delle prestazioni di sostenibilità della filiera vite-vino di riferimento per le aziende vitivinicole, vinicole, imbottigliatrici e consorzi italiani.

I disciplinari per il calcolo degli indicatori di sostenibilità sono stati presi come riferimento prima dal Gruppo di Lavoro Interministeriale sulla Sostenibilità (GLIS) istituito con decreto interministeriale (MATTM e MIPAAFT) il 13 ottobre 2017 ed in seguito dal Gruppo di lavoro per la definizione di un sistema unico di sostenibilità nel settore vitivinicolo (GLSV) per la definizione di un sistema unico di sostenibilità nel settore vitivinicolo che vede coinvolti MATTM, MIPAAFT, Confagricoltura, Assoenologi, Coldiretti, CIA, Copagri, Federdoc, Federvini, Unione Italiana Vini, Alleanze Cooperative Italiane, rappresentanti regionali e l'Università Cattolica di Piacenza, unica Università coinvolta.

La Convenzione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore – Centro di ricerca *European Observatory on pesticide risk analysis* OPERA, riguarda in particolare, lo svolgimento delle seguenti attività:

- Presentazione e promozione del progetto VIVA presso i principali monopoli e *buyers* per favorire l'internazionalizzazione e il riconoscimento sul mercato dei prodotti con elevate prestazioni di sostenibilità;
- Aggiornamento scientifico dei software di supporto all'analisi per gli indicatori ACQUA, TERRITORIO e VIGNETO e realizzazione di fogli di calcolo per l'analisi dell'indicatore ARIA in conformità alla ISO 14067 (impronta climatica di prodotto) e alla ISO 14064 (inventario di Gas ad effetto serra per organizzazione), in linea con gli impegni nazionali (delibera 17/2013 approvata dal CIPE l'8 marzo 2013, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 142 del 19 giugno 2013 “Aggiornamento del Piano di azione nazionale per la riduzione dei livelli di emissione di gas ad effetto serra”) e internazionali (Accordo di Parigi) in materia di misura e riduzione delle emissioni di gas clima alteranti;
- Promozione degli indicatori VIVA per la misura delle prestazioni di sostenibilità di prodotti e aziende presso programmi territoriali già esistenti e/o favorendo l'aggregazione di aziende operanti nella stessa regione/territorio promuovendo la sostenibilità e azioni di mitigazione degli impatti ambientali, contestualizzandole ai diversi territori per rispondere in maniera specifica ai bisogni di singole aree;
- Collaborazione a programmi locali al fine di favorire l'accesso per le aziende VIVA alle risorse locali (es. fondi rivolti ai Programmi di Sviluppo Rurale);
- Il Centro di Ricerca OPERA fornirà la sua esperienza al fine di promuovere programmi rivolti alla sostenibilità in vitivinicoltura a livello locale, promuovere il partenariato fra diverse aziende vitivinicole, proporre programmi e attività progettuali utili alla candidatura come beneficiari di fondi erogati a livello locale;
- Realizzazione di 4 corsi di formazione per aziende e consulenti e enti di verifica sui temi della sostenibilità in vitivinicoltura e sull'applicazione degli strumenti sviluppati nell'ambito del progetto;
- Attività scientifica e partecipazione/organizzazione di eventi nazionali ed internazionali per promuovere e disseminare i contenuti e i valori del progetto in particolare: un convegno internazionale sul tema della sostenibilità del vino promosso da VIVA, un evento di presentazione del progetto VIVA presso il Parlamento

Europeo, un evento nazionale per diffondere il concetto di sostenibilità e farlo comprendere a un vasto pubblico.

La Convenzione è stata sottoscritta digitalmente tra le Parti in data 26 giugno 2017 ed ha previsto l'erogazione di complessivi 459.200,00 di cui euro 391.800,00 a carico del Ministero (suddiviso in due annualità) e il cofinanziamento da parte del Centro pari a € 67.400,00.

In merito ai costi, il Piano Operativo di Dettaglio, parte integrante della Convenzione, ha previsto i costi del personale come da tariffario proprio dell'Università .

– **In relazione al D.D n.12107 dell'1/12/2017 a favore dell'Associazione Rondine Cittadella della Pace, si rappresenta quanto segue:**

In data 29/11/2017 è stato approvato e reso esecutivo l'Accordo firmato digitalmente, della durata di due anni, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e **l'Associazione Rondine Cittadella della Pace.**

In data 11 febbraio 2016 il Sig. Ministro dell'Ambiente e l'Associazione Rondine Cittadella Pace, hanno sottoscritto un Protocollo di intesa al fine di assicurare tra l'altro, nell'ambito della cultura dello sviluppo sostenibile, le finalità della collaborazione nella materia della formazione relativamente allo sviluppo sostenibile tramite progetti rivolti a giovani provenienti da tutto il mondo in particolare da zone interessate da conflitti.

Nell'ambito delle finalità del suddetto Protocollo, il 24 novembre 2017 il Ministero dell'Ambiente e l'Associazione Rondine hanno sottoscritto un Accordo al fine di istituire 4 borse di studio da assegnare a giovani studenti, provenienti da Paesi in conflitto, per le tematiche formative nell'ambito dello sviluppo sostenibile per l'anno accademico 2017/2018 per un importo pari a € 50.000,00 e anno 2018/2019 per un importo pari a € 50.000,00.

– **in relazione al D.D. n.424 del 28/12/2018 concernente l'accordo tra MATTM e l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e il Comune di Catania si rappresenta quanto segue:**

Si fa riferimento al D.D. 424 del 28 dicembre 2018 di approvazione dell'accordo sottoscritto tra la scrivente Direzione, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e il Comune di Catania e si evidenzia quanto segue.

Premessa

Tale accordo si inserisce nel novero delle numerose iniziative con cui il Ministero promuove le politiche di mobilità sostenibile nelle aree urbane, in particolare al fine di favorire la replicabilità delle migliori pratiche e lo scambio di conoscenze tra i soggetti decisori. Tale attività può produrre migliori risultati su scala nazionale laddove si riescano a stimolare e coinvolgere le istituzioni e gli Enti Locali e soprattutto quelli del Mezzogiorno dove, generalmente, vi è una minore sensibilità sul tema della mobilità sostenibile rispetto alle regioni del Centro-Nord.

La finalità principale è quindi quella di favorire la conoscenza e la circolazione delle azioni svolte nelle diverse realtà territoriali per consentire un confronto tra le diverse amministrazioni locali e altri soggetti competenti e promuovere con ciò l'attivazione di nuovi interventi sull'esperienza delle migliori pratiche realizzate.

Su questo tema occorre peraltro tener presenti le infrazioni comunitarie disposte negli ultimi anni dall'Unione Europea nei confronti dell'Italia per la mancata osservanza degli obiettivi sulla qualità dell'aria, assunto che le politiche di mobilità sostenibile possono contribuire alla riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera, soprattutto degli ossidi di azoto ma anche del particolato, dando quindi conto dell'impegno dell'Italia sul tema del miglioramento della qualità dell'aria.

Tali motivazioni costituiscono la base su cui, in data 8 luglio 2017 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha sottoscritto con il Sindaco del Comune di Catania e il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) un Protocollo di Intesa di durata triennale, quale atto di indirizzo politico generale. Tale Protocollo prevede infatti che le Parti promuovano l'istituzione e l'organizzazione della Conferenza Nazionale sulla Mobilità Sostenibile per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

a) approfondire e diffondere, attraverso il confronto tra le amministrazioni centrali e locali, le aziende di trasporto e le principali associazioni ambientaliste a livello nazionale, la conoscenza delle migliori esperienze sviluppate e adottate dai Comuni in materia di mobilità sostenibile, con specifico riferimento alle tecnologie, alle infrastrutture e ai servizi di trasporto, alla sostenibilità dei combustibili alternativi a quelli tradizionali e alla mobilità dolce per la valorizzazione del territorio;

b) diffondere la conoscenza da parte degli operatori economici di settore delle migliori soluzioni sperimentate e degli investimenti effettuati in infrastrutture, beni e servizi;

c) approfondire i temi della pianificazione e attuazione delle politiche integrate di decarbonizzazione e sostenibilità ambientale, energetica ed economica nella mobilità urbana e nei settori ad essa connessi.

Il Protocollo prevede che per il raggiungimento dei sopra citati obiettivi le Parti collaborino attivamente attraverso il coinvolgimento attivo delle amministrazioni locali, cui compete la programmazione e l'attivazione di servizi di mobilità sostenibile nell'ambito dei rispettivi territori. L'articolo 1 comma 3 del Protocollo prevede a tal fine la sottoscrizione tra le Parti di successivi accordi al fine dell'individuazione delle attività e delle iniziative specifiche da realizzare, degli oneri a carico delle parti nonché delle modalità di realizzazione, controllo e monitoraggio.

Ciò premesso e al fine di dare attuazione agli obiettivi individuati nel Protocollo secondo le modalità di cui all'articolo 1 comma 3, la Direzione per il Clima e l'Energia, non disponendo di un capitolo con risorse finanziarie di parte corrente, ha richiesto, con nota n. 12748 del 4 dicembre 2018, alla Direzione SVI dello stesso Ministero nonché al Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di avviare i passaggi necessari per l'utilizzo delle risorse allocate sui capitoli della Direzione SVI. A seguito di ciò, con nota prot. 26078/UDCM del 18 dicembre 2018, il Ministro ha autorizzato la Direzione per il Clima e l'Energia ad utilizzare le risorse del CDR 4 – Azione 4 sul capitolo 2211 PG3, per l'importo di Euro 140.000,00.

In data 28 dicembre 2018 è stato quindi sottoscritto l'accordo di programma con l'ANCI e il Comune di Catania, successivamente approvato con il sopraccitato D.D. 424 del 28 dicembre 2018 e registrato al n. 695 il 31 dicembre 2018 dall'Ufficio Centrale Bilancio Ambiente del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Oggetto dell'accordo

L'accordo prevede la realizzazione per due annualità della Conferenza nazionale sulla mobilità sostenibile, la quale si configura come momento di condivisione e diffusione delle migliori esperienze realizzate a livello locale, di informazione e supporto sulle nuove opportunità finanziarie, programmatiche e sugli scenari evolutivi, in coerenza con gli indirizzi

comunitari, nonché di stimolo per l'attuazione delle politiche sulla mobilità in una logica di piena integrazione e sinergia tra gli attori coinvolti.

Gli approfondimenti da effettuarsi nel corso della Conferenza costituiranno per le amministrazioni pubbliche un efficace strumento di scambio di buone pratiche sulle politiche di mobilità urbana finalizzate alla riduzione delle emissioni in atmosfera e dei gas serra, in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione e di efficienza energetica previsti nella proposta di Piano Nazionale per il Clima e l'Energia (PNIEC) elaborata nel 2018 dai Ministeri MATTM, MISE e MIT e inviata alla Commissione Europea alla fine dello stesso 2018.

In un quadro di coordinamento con gli impegni nazionali assunti in tema di qualità dell'aria, la Conferenza dell'anno in corso è stata configurata in due momenti distinti. In particolare, grazie alla capacità organizzativa dell'ANCI di saper coinvolgere in breve tempo i più titolati amministratori locali tra cui i Sindaci di Milano, Verona, Bologna, Bari, Catania e Torino, è stato possibile organizzare il 5 giugno u.s. una prima sessione della Conferenza presso la sala del Consiglio Comunale di Torino, in occasione e in parallelo all'evento del Clean Air Dialogue, organizzato dal Ministero dell'Ambiente nella stessa città di Torino e appositamente richiesto dalla Commissione Europea a seguito del deferimento dell'Italia alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, nello scorso mese di marzo, per la non ottemperanza agli obblighi previsti dalla Direttiva 2008/50/CE. Si segnala che soltanto l'Italia è stata deferita per i superamenti delle concentrazioni in atmosfera di particolato (nel 2018) e di biossido di azoto (nello scorso mese di marzo 2019) ed occorreva quindi in poco tempo dare un segno alla Commissione UE del massimo impegno del Governo nel cimentarsi, unitamente agli Enti Locali, con i temi delle emissioni inquinanti, a partire dalla mobilità.

Durante il Clean Air Dialogue, in cui erano presenti il Commissario UE per l'Ambiente Karmenu Vella, il Presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, il Ministro dell'Ambiente Sergio Costa, il Ministro della Salute Giulia Grillo, il Vice Ministro dell'Economia Laura Castelli, i Sottosegretari dei Ministeri dello Sviluppo Economico e delle Politiche Agricole Davide Crippa e Alessandra Pesce, il Presidente della Conferenza delle Regioni e della Province Autonome Stefano Bonaccini, è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa che istituisce il Piano d'azione per il miglioramento delle qualità dell'aria. Il Piano è articolato in cinque ambiti di intervento e per ciascuno di essi individua specifiche azioni operative. Uno degli ambiti di intervento è rivolto alla mobilità, a sua volta declinato in diverse azioni finalizzate a disincentivare l'utilizzo di veicoli ad alte emissioni inquinanti e favorire forme di trasporto a basso o nullo impatto ambientale.

Modalità di scelta del contraente e indicazione del valore complessivo del servizio

Per creare, organizzare e gestire le due annualità della Conferenza Nazionale sulla mobilità sostenibile, la Direzione, stante il tema, ha ritenuto necessario ricorrere alla collaborazione di un soggetto di rilevanza pubblica idoneo allo svolgimento di un servizio pubblico di interesse comune.

Al riguardo, l'associazione ANCI, alla quale aderisce la quasi totalità dei Comuni italiani, presenta caratteristiche di unicità per quanto attiene alle proprie finalità d'azione nonché alla piena rappresentanza e rappresentatività delle città italiane che essa esprime in termini di intermediazione e negoziazione, nonché in termini di animazione e disseminazione, oltre alla piena e titolata rappresentanza istituzionale.

Per quanto attiene alle finalità istituzionali l'ANCI, come riportato nel proprio Statuto, è una associazione senza scopo di lucro che persegue la tutela degli interessi generali dei Comuni, delle Unioni dei Comuni e delle altre forme associative, delle Città metropolitane e di tutti gli enti di derivazione comunale costituendone il sistema di rappresentanza, assicurando un'azione di servizio, di informazione, di consulenza e di assistenza alle realtà locali da essa rappresentate e individuando, promuovendo e realizzando interventi di supporto alle politiche

nazionali e regionali e di innovazione dei processi amministrativi tra Comuni e Amministrazioni Centrali, Regionali e Locali. Svolge infine attività di sostegno, assistenza tecnica ed erogazione di servizi nell'interesse e nei confronti dei Comuni italiani singoli o associati e delle Città metropolitane e degli enti soci, anche su incarico della Pubblica Amministrazione, ai suoi diversi livelli e articolazioni.

L'ANCI svolge inoltre in maniera coordinata e congiunta con altre amministrazioni centrali numerose attività istituzionali relative a programmi e gruppi di lavoro sulle politiche di mobilità sostenibile e, in rappresentanza delle amministrazioni comunali, ha un ruolo ufficiale nelle attività di monitoraggio previste dal D.M. del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 4 ottobre 2017 e dal D.P.C.M. del 17 aprile 2019, relativi rispettivamente all'applicazione delle linee guida per la redazione e l'adozione dei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS) e all'approvazione del Piano Strategico Nazionale di Mobilità Sostenibile finalizzato al rinnovo del parco degli autobus destinati al trasporto pubblico locale e regionale ed alla promozione e al miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative.

Pertanto l'accordo in parola prevede il coinvolgimento e la collaborazione dell'ANCI, in quanto unico soggetto dotato della rappresentanza delle città italiane necessaria per garantire la piena partecipazione delle stesse per un reale e efficace scambio di buone pratiche, nonché la successiva valorizzazione e divulgazione di quanto condiviso alla generale platea dei Comuni italiani, i quali sono peraltro i principali destinatari di numerosi bandi e programmi di finanziamento predisposti dalla scrivente Direzione in tema di mobilità sostenibile.

L'accordo, quindi, è stato predisposto ai sensi dell'art. 15, commi 1 e 2bis della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dell'art. 5, comma 6 del D.lgs. 18 aprile 2016 n. 50, secondo cui un accordo concluso esclusivamente tra due o più amministrazioni aggiudicatrici non rientra nell'ambito di applicazione del codice qualora siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'accordo stabilisce o realizza una cooperazione tra le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti, finalizzata a garantire che i servizi pubblici che essi sono tenuti a svolgere siano prestati nell'ottica di conseguire gli obiettivi che essi hanno in comune;
- l'attuazione di tale cooperazione è retta esclusivamente da considerazioni inerenti all'interesse pubblico;
- le amministrazioni aggiudicatrici o gli enti aggiudicatori partecipanti svolgono sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione.

Al riguardo, come peraltro rappresentato dall'ANCI nella nota che si allega (Allegato 1), l'ANCI è stata inserita nella definizione di Amministrazione pubblica ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 che recita: ««amministrazioni pubbliche»: le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, i loro consorzi o associazioni per qualsiasi fine istituiti, gli enti pubblici economici e le autorità di sistema portuale» e come inoltre esplicitamente indicato nella Relazione illustrativa del medesimo decreto legislativo che indica ANCI quale associazione per qualsiasi fine istituita.

Successivamente l'ANAC, con deliberazione n. 21 del 18 gennaio 2017, ha stabilito che «l'ANCI e i pertinenti enti strumentali, al pari delle altre associazioni tra Enti Locali a qualsiasi fine istituite, risultano assoggettati, a far data dall'entrata in vigore del D.lgs. n. 175 del 19 agosto 2016, alla disciplina sugli affidamenti pubblici».

Inoltre l'ANCI è inclusa tra gli «Enti a struttura associativa» nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche annualmente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, predisposto in osservanza delle disposizioni previste dall'articolo 1 commi 2 e 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 recante «Legge di contabilità e finanza pubblica».

Da ultimo, il D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante il “Testo unico in materia ambientale”, e in particolare l’articolo 55, comma 4, prevede inoltre che l’ANCI contribuisce alla diffusione dell’informazione ambientale di cui agli artt. 8 e 9 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 di recepimento della direttiva 2003/4/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 gennaio 2003, anche con riguardo ai temi dell’inquinamento dell’aria, della tutela del territorio e dello sviluppo sostenibile.

In aggiunta, si precisa che l’accordo in parola non prevede un corrispettivo, bensì il mero ristoro di quota parte dei costi necessari alla organizzazione e realizzazione delle due annualità della Conferenza Nazionale sulla mobilità sostenibile con la previsione di un onere massimo di Euro 70.000,00 per annualità, restando a carico dell’ANCI per entrambe le annualità la quota parte dei costi relativi al coordinamento istituzionale, all’organizzazione dei contenuti e della logistica e alla comunicazione dell’iniziativa, mentre Il Comune di Catania si fa carico di mettere a disposizione una adeguata sede istituzionale per ospitare la Conferenza. Fermo restando che il Ministero trasferisce le risorse pro quota a rendicontazione delle spese sostenute, la partecipazione agli oneri da parte di ANCI e l’utilizzo gratuito di una sede istituzionale del Comune di Catania consente di assicurare risparmi di spesa non conseguibili altrimenti. È dunque prevista la piena collaborazione tra i soggetti firmatari, i quali cooperano senza incrementare il proprio patrimonio ma anzi si impegnano a realizzare le diverse attività previste, cofinanziando l’iniziativa, condividendone i risultati e divulgandoli gratuitamente alle amministrazioni locali al fine di promuovere, nell’interesse generale, lo sviluppo della mobilità sostenibile e il miglioramento della qualità dell’aria nelle città.

Per quanto attiene la partecipazione dell’amministrazione comunale di Catania all’accordo, in considerazione di quanto rappresentato, è stato ritenuto opportuno coinvolgere una grande città del Mezzogiorno, la cui amministrazione comunale ha manifestato una importante sensibilità sul tema della mobilità sostenibile. Inoltre Catania è tra le Città Metropolitane che presentano concentrazioni di ossidi di azoto superiori alle soglie stabilite dal D.lgs. n. 155 del 13 agosto 2010 recante “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”, così come risulta dal XIV Rapporto sulla Qualità dell’Ambiente Urbano elaborato da ISPRA nell’anno 2018.

Ai fini della verifica dell’assoggettabilità degli atti al controllo della Corte dei Conti, si rappresenta che in attuazione del citato Protocollo di Intesa dell’8 luglio 2017, è stato altresì sottoscritto il 24 ottobre 2017 un accordo di programma con l’ANCI e il Comune di Catania per l’organizzazione, nel 2017, della Conferenza nazionale sulla mobilità sostenibile per un valore a carico del Ministero di Euro 69.300,00.

Ove si volessero considerare anche ulteriori eventi svolti precedentemente al Protocollo di Intesa dell’8 luglio 2017, si rappresenta che in data 4 luglio 2016 è stato sottoscritto un Protocollo di Intesa con l’ANCI e il Comune di Catania per l’organizzazione, nel 2016, della Conferenza nazionale sulla mobilità sostenibile per un valore a carico del Ministero di Euro 100.000,00.

Pertanto, il valore complessivo degli atti, compreso quello di cui oggetto del presente rilievo, risulta essere pari ad Euro 309.300,00.

- In relazione al D.D. 486 del 20.11.2018 a favore dello Studio Legale Santiapichi, si rappresenta quanto segue:

Il D.D. n. 486 del 20.11.2018 concerne l’approvazione e l’impegno delle risorse relativi alla proroga, per un ulteriore semestre e alle stesse condizioni contrattuali, del Contratto sottoscritto in data 23.4.2018, per la durata di sei mesi e per l’importo di euro 65.587,00 oltre all’IVA, tra il Ministero dell’ambiente – DG SVI e lo Studio Legale Santiapichi avente ad

oggetto l'acquisizione di un servizio per l'attivazione di un gruppo di lavoro per coadiuvare la DGSVI nelle attività in materia di danno ambientale .

Le attività di cui al citato Contratto del 23.4.2018 (approvato con D.D. n. 97 del 27.4.2018 e registrato all'UCB il 2 maggio 2018 n. 374), hanno avuto inizio il 15.5.2018.

La stipula del Contratto consegue allo svolgimento di una pubblica selezione indetta nel 2015 ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 163/2006 .

L'avvio di tale procedura si è reso necessario in quanto la Convenzione stipulata con Sogesid nel 2015 non prevedeva il supporto di assistenza tecnica alla DG SVI in relazione alla materia del danno ambientale.

A seguito di tre domande pervenute, la Commissione ha provveduto a valutare le domande e a stilare la graduatoria del bando di gara. Il RUP, nel rispetto di garantire la correttezza della procedura di affidamento, ha chiesto un parere all'Avvocatura Generale dello Stato, in quanto il concorrente "Studio Legale Santiapichi" presentava un mancato possesso di requisiti. L'Avvocatura ha espresso il parere di esclusione.

Successivamente il TAR Lazio, a seguito di ricorso presentato dallo Studio Legale Santiapichi, con sentenza n.11611/2017 ha disposto l'accoglimento de "*...i ricorsi riuniti RG 3175/2017 e RG 4408/2017 e, per l'effetto, annulla il provvedimento di esclusione del ricorrente dalla procedura, la graduatoria finale e tutti gli atti connessi*"

Con decreto n. 1439 del 14/02/2018 il MATTM ha disposto l'aggiudicazione della procedura allo Studio.

In considerazione del perdurare della assoluta carenza di personale idoneo da dedicare alla gestione delle attività in materia di danno ambientale (attività, è appena il caso di segnalare, caratterizzate da contenuti altamente specialistici) e al tempo stesso dell'elevato carico di lavoro afferente la stessa, si è reso necessario procedere ad una proroga di sei mesi del contratto in essere con lo Studio Legale Santiapichi.

La possibilità di proroga è espressamente prevista dal contratto originario (articolo 4). Peraltro, la "congruità" della proroga consegue alla congruità del prezzo originariamente offerto in sede di gara, poiché la proroga è intervenuta agli stessi patti e condizioni.

La prestazione, relativa ai complessivi 12 mesi, è stata puntualmente eseguita.

Il totale del costo del contratto originario più quello della proroga è pari a complessivi euro 131.174,00 ad esclusione dell'IVA.

Il Direttore della I Divisione
Dott.ssa Paolina Pepe

m_ante.SVI.REGISTRO UFFICIALE.INGRESSO.Prot.0006111.27-06-2019

Si invia in allegato il documento di tipo Registrazione con Osservazione del decreto indicato in oggetto, protocollato in uscita con il seguente numero di protocollo: 0028322-27/06/2019-SCCLA-Y30PREV-P



CORTE DEI CONTI

UFFICIO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI E DEL
MINISTERO DELL'AMBIENTE, DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Si attesta che il provvedimento numero 0000123 del 03/04/2019, con oggetto DAR - CDR 4 -
CAPITOLO 2211 dec n 123 03/04/2019 pervenuto a questo Ufficio di controllo di legittimità, è stato
protocollato in arrivo con prot. n. 0012417-17/04/2019-SCCLA-Y30PREV-A ed è stato ammesso alla
registrazione il 25/06/2019 n. 1-2237 con la seguente osservazione:

si rappresenta che si è addivenuti alla sua registrazione in considerazione della circostanza
che il controllo sui decreti di accertamento residui, come precisato dalla Sezione centrale di controllo
di legittimità (deliberazione 16 gennaio 1996, n. 7), è da ritenersi limitato ad un semplice riscontro
estrinseco e formale della regolarità degli atti contabili e all'esame dell'esistenza dei requisiti per l'
accertamento, con esclusione della possibilità di esaminare la legittimità di tutti i presupposti atti di
gestione. Ad un tempo, in spirito di collaborazione, si evidenzia l'esigenza, per il futuro, di procedere
prima dell'affidamento diretto a puntuali verifiche in ordine all'unicità del prestatore, all'esistenza di
convenzioni Consip attive e alla congruità del prezzo del servizio o della fornitura.

Il Consigliere Delegato

FRANCO MASSI
(Firmato digitalmente)

Il Magistrato Istruttore

FRANCESCO TARGIA
(Firmato digitalmente)

